



Ferrara: 1° maggio in musica nella Sala S.Francesco

Il gemellaggio tra plettri italiani e giapponesi

di Edoardo Farina

FERRARA - Primo Maggio in musica e non solo nelle principali località italiane ma anche a Ferrara con una performance dell'Orchestra a Plettro Gino Neri preceduta, come evento straordinario, dall'Orchestra Nipponica "Delfini d'Oro" ospite per la prima volta nella nostra città. Alla presenza di un discreto pubblico, del Presidente dell'Orchestra Gino Neri, Dr. Florio Ghinelli e del presidente della Federazione Mandolinistica Italiana, Dr. Artemisio Gavioli, doppio concerto per due formazioni che si sono alternate il palco della sala S.Francesco presso la centralissima via Terranuova, ove abbiamo avuto la possibilità di ascoltare dapprima il gruppo giapponese in tournée in vari comuni della nostra Penisola diretto dai maestri Hirokazu Nan' ya (eccellente mandolinista anche in qualità di solista) e Mitsutama Okamura. A seguito la "Gino Neri" diretta come di consueto dal maestro Stefano Squarzina. La "Delfini d'Oro" proveniente da Nagoya (piccolo centro appartenente alla regione di Chubu nell'isola di Honshu), dispone nelle sue fila di una formazione analoga alla "Gino Neri" (pur essendo in diversa disposizione strumentale, costituita da mandolini, mandole, mandoloncelli, chitarre e il contributo del contrabbasso) ed è composta da musicisti amatoriali accomunati dalla passione della musica e dall'amore per gli strumenti a plettro. Nata nel 1987 è divenuta ben presto presenza rilevante nel panorama mandolinistico giapponese presentando brani del repertorio classico e popolare, integrato da composizioni di autori contemporanei. I giapponesi amano la musica italiana e in modo particolare le formazioni di tipo plettristico, tant'è che vantano il maggior numero di ensemble e orchestre al mondo.



L'orchestra a plettro "Gino Neri" (fototeca gli Amici della Musica.net)

Il programma proposto è stato costituito quasi interamente dai nostri classici del mandolino nelle esecuzioni di autori quali Giuseppe Manente, direttore di banda del 3° Reggimento Fanteria dell'Esercito nei primi anni del secolo scorso e autore di numerosissimi brani di carattere patriottico, poi i cosiddetti "minori" C. Graziani-Walter, G. Battista-La Scala, Pietro Morlacchi, non trascurando brani scritti da compositori orientali (a Ferrara eseguiti in prima assoluta) quali Naohiro Nakata e Jiro Nakano. Peccato che l'interpretazione, nonostante la buona capacità di lettura, l'eccellente precisione e poche note sbagliate, sia apparsa statica, senza una vera espressione modulare e priva di ricerca musicale filologica. "Pecca" da imputarsi in parte all'utilizzo di strumenti tutti uguali, visibilmente di "fabbrica" e non di liuteria artigianale; ma ciò che è emerso in modo particolare è soprattutto un'evidente mancanza della corretta prassi esecutiva plettristica, ovviamente assai lontana dagli schemi europei.

La seconda parte, affidata alla formazione ferrarese, ci ha fatto ascoltare pagine senza tramonto tratte da un repertorio tra Settecento e Novecento, quali *Il Califfo di Bagdad - Overture* dall'opera del compositore francese François-Adrien Boieldieu, appartenente al pieno stile galante, poi la più nota *Suite Carmen* di

George Bizet, ancora di Giuseppe Manente da *Pagine d'album* "Reverie de Poete" e "Danza originale", e a conclusione *Piccoli Eroi*, dedicato ai soldati della Prima Guerra Mondiale, eseguito per l'occasione unendo le due orchestre e ricordando la riuscitissima tournée della "Gino Neri" svoltasi nel 2004 nel Paese del Sol Levante.